



**COMUNE DI USSASSAI**  
**PROVINCIA DELL'OGLIASTRA**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

<b>N. 14</b>  <b>Del 11/12/2012</b>	<b>OGGETTO: RIVENDICAZIONE OGLIASTRA</b>
---	--

L'anno **duemiladodici** il giorno **undici** del mese di **dicembre** alle ore **16,40** , presso la sede della Provincia Ogliastra di Lanusei. , regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in convocazione in sessione ordinaria ed in seduta pubblica .

Risultano all'appello nominale:

<b>COGNOME E NOME</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>PRESENTI</b>
DEPLANO GIAN BASILIO	SINDACO	SI
PUDDU EVALDO PASQUALE	CONSIGLIERE	SI
DEPLANO ADALBERTO	CONSIGLIERE	SI
BOI GIAN CARLO	CONSIGLIERE	SI
LOBINA RINA	CONSIGLIERE	NO
MELIS PAOLA MARIA	CONSIGLIERE	SI
MONTENERO GIOVANNA	CONSIGLIERE	NO
MURA BRUNO	CONSIGLIERE	SI
PES GIOVANNI LUIGI	CONSIGLIERE	NO
PUDDU FRANCO	CONSIGLIERE	SI
PUDDU SERENA	CONSIGLIERE	NO

Consiglieri Presenti N. **7**

Consiglieri Assenti N. **4**

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale.

Assume la Presidenza **Deplano Gian Basilio** nella sua qualità di Sindaco, che dichiara aperta la riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto sopraindicato, premettendo che sulla proposta è stato acquisito il parere di cui all'articolo 49 del D.Lgs. 267/2000

Assiste con funzioni di verbalizzante, consultive e referenti il Segretario Comunale **Dott. Giacomo Mameli**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti

- Il Decreto Legge 5 novembre 2012 n° 188 “Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane”;  
L’art. 117 comma 2° lettera m) della Costituzione che riconosce allo Stato la potestà legislativa esclusiva nella *“determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale”*;
- L’*empasse* normativa e il pericoloso vuoto Istituzionale verificatosi a seguito dei Referendum popolari del 6 maggio 2012;
- La Legge Regionale 25 maggio 2012 n° 11 “*Norme sul riordino generale delle autonomie locali*”;
- Il testo unificato (301 – 428 – 430 – 432 – 435 – 442) contenente le “*Norme sul riordino delle Province*” sottoposto all’attenzione del Consiglio Regionale della Sardegna;
- L’art. 43 dello Statuto Speciale nella parte in cui prevede la necessità di acquisire la volontà delle popolazioni di ciascuna delle province interessate e conformarsi ad essa in merito alla modifica delle funzioni e/o delle circoscrizioni provinciali;

Considerato che il testo unificato all’esame del Consiglio Regionale prevede

- L’anacronistica e antistorica riesumazione della vecchia quadripartizione del territorio regionale nelle quattro province c.d. “storiche” di Nuoro, Cagliari, Sassari e Oristano;
- L’antidemocratico e incostituzionale scioglimento anticipato dei consigli provinciali attualmente in carica;
- L’esercizio monco e parziale dell’Autonomia statutaria con il conclamato scopo di “giustificare” la sopravvivenza delle Province di Nuoro e Oristano in deroga al criterio della popolazione minima di cui alla proposta di riforma nazionale;

Ritenuto che i contenuti appena elencati, non possano essere condivisi e che, anzi, siano da ripudiarsi in quanto, lungi dal riformare, innovando l’ordinamento degli enti locali in Sardegna, tradiscono l’intento conservatore e regressivo della riforma all’esame del Consiglio Regionale;

Ritenuto ancora che l’attuale sistema territoriale sardo sia caratterizzato da un profondo squilibrio demografico tra le zone interne dell’isola e i due grandi hinterland urbani di Cagliari e Sassari;

Che detta marcata caratterizzazione bi-centralista abbia determinato l’impoverimento culturale, sociale ed economico di gran parte dei territori interni e/o periferici della Sardegna;

Che, di conseguenza, la qualità della vita nei territori distanti ai due poli forti – tra i quali territori distanti è ricompresa l’Ogliastra – sia notevolmente più bassa rispetto ai territori che beneficiano della luce diretta dei fari cagliaritari e sassaresi;

Ritenuto necessario che alla luce delle considerazioni appena espresse, oggi più che mai sia necessario, urgente ed improcrastinabile un intervento correttivo in termini perequativi della politica territoriale della Regione Sardegna. Una nuova politica territoriale con al centro il cittadino e gli enti locali ad esso più vicini: Comuni e Province. Una nuova politica territoriale che non solo difenda i presidi essenziali della Sanità, della Giustizia e della Democrazia, ma che ne garantisca il mantenimento e li potenzi ove necessario. Una politica territoriale nuova che permetta la piena espressione delle potenzialità intrinseche dei territori, renda possibile l’innescio di processi positivi di sviluppo sostenibile, riconosca e garantisca all’Ogliastra pari dignità rispetto agli altri territori della Sardegna e agli ogliastrini le stesse opportunità di tutti i cittadini sardi.

Considerato che il rigido formalismo delle riforme “montiane” permette uno spazio di manovra derogatorio nel prevedere la possibilità di preservare la specificità delle province il cui territorio sia integralmente montano (DL 5.11.2012 n° 188, disposizioni urgenti in materia di province e città metropolitane), alla stessa stregua può e deve ragionare la Regione Sardegna nel valutare con minuziosa e calcolata attenzione le caratteristiche uniche del territorio ogliastrino, da sempre caratterizzato da un cronico isolamento infrastrutturale con riflessi diretti nel sistema dei trasporti e delle comunicazioni e riflessi indiretti nello sviluppo dell’economia e della cultura;

Considerato, infine, che la riforma della geografia giudiziaria – articolata e definita sulla direttiva principale del contenimento della spesa pubblica e del mantenimento dei presidi territoriali essenziali – recentemente varata disegna, considerandolo ottimale, uno scenario che suddivide la Regione Sardegna in sei circoscrizioni giudiziarie, una per

Tribunale, un Tribunale per Provincia. Con ciò palesando l'irrazionale, desueta ed ingiustificata quadripartizione territoriale di cui alla proposta sul tavolo del Consiglio Regionale;

Preso atto, quindi, che risulta indispensabile salvaguardare l'ente intermedio provinciale in quanto unico e solo parametro di riferimento, anche Costituzionale, per il mantenimento dei presidi territoriali di derivazione statale e regionale (quali il Tribunale, l'Agenzia delle Entrate, l'INPS, la ASL, ecc.), altrimenti a rischio soppressione e i Presidi territoriali che sono unanimemente e diffusamente riconosciuti come fondamentali per e dalle comunità ogliastrine, oggi più che in passato fortemente preoccupate per le ipotesi di smantellamento dei presidi democratici, politici, sanitari, e della giustizia e della legalità insistenti nel territorio dell'Ogliastra: ipotesi di smantellamento che stanno concretizzandosi nella oramai conclamata volontà regionale di sopprimere il servizio essenziale fin'ora garantito alle donne ogliastrine dal punto nascita del reparto di ostetricia dell'ospedale di Lanusei e gran parte dei servizi sanitari delocalizzati nelle strutture convenzionate di Tortolì e Jerzu;

Ciò premesso e detto, il Consiglio Comunale

Visti

- gli artt. 1, 3, 5, 114, 116, 117, 118, 119, 123 e 127 della Costituzione della Repubblica Italiana,
- gli artt. 3, 6 e 43 dello Statuto Speciale della Sardegna;
- il Testo Unico degli Enti Locali;
- lo statuto Comunale/Provinciale;

#### **AUSPICA**

Che il Consiglio Regionale della Sardegna, eserciti la potestà legislativa – riconoscimento della Specialità e Autonomia della Regione Sardegna – nel pieno rispetto dei principi di cui all'articolo 43 dello Statuto sardo, e possa varare, quindi, una riforma dell'ordinamento regionale delle Autonomie Locali che sia espressione della contrattazione fra i territori, i quali, possono e debbono autodeterminarsi nell'interesse prioritario del popolo sardo.

Una riforma che non sia imposta ed elargita dai palazzi cagliaritari ma che sia plasmata a immagine e somiglianza della Terra di Sardegna, sia capace di leggere il grave momento dell'economia mondiale e punti all'ottimizzazione delle risorse nel massimo rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza dell'azione amministrativa.

Una riforma che sia rispettosa delle specificità, delle diversità, delle potenzialità e delle criticità di ogni territorio e che riconosca a ciascuno di essi pari dignità, pari diritti e pari doveri, a parità di spesa e di peso politico.

#### **RIBADISCE**

Il valore essenziale dell'unità e dell'unicità dell'Ogliastra quale espressione dell'identità storica, culturale ed economica della nostra terra, che ha trovato concretezza nell'Istituzione della Provincia dell'Ogliastra quale strumento di sviluppo dell'economia locale, momento di sintesi e coordinamento delle politiche di area vasta e organo di garanzia per il mantenimento dei servizi al cittadino di derivazione statale e regionale e della permanenza degli uffici statali e regionali nel territorio.

#### **RIVENDICA**

La necessità di un adeguato riconoscimento a livello regionale, nazionale ed europeo delle caratteristiche storiche, sociologiche, culturali, economiche e politiche dell'Autonomia Identitaria della Provincia dell'Ogliastra, da intendersi quale entità geografica ricompresa tra il Flumendosa e il Mar Tirreno, il Gennargentu e il Quirra e nel quale territorio insiste, vive e opera il popolo Ogliastrino, storicamente e culturalmente meritevole di autodeterminazione.

#### **CHIEDE**

L'istituzione della Provincia dell'Ogliastra la quale, espressione democratica del popolo ogliastrino, si ponga quale unico ente territoriale intermedio tra Regione e Comuni nel territorio d'Ogliastra.

Per tutti i motivi suesposti, il Consiglio Comunale/ da mandato al Sindaco/ della Provincia a porre in essere tutte le azioni necessarie a dare attuazione a quanto sopra auspicato, ribadito, rivendicato e richiesto, in nome e per conto di tutte le ogliastrine e gli ogliastrini.

**Il presente verbale, letto ed approvato, viene così sottoscritto.**

IL PRESIDENTE  
Deplano Gian Basilio

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Giacomo Mameli

[illegible]**PARERI DI CUI ALL'ART. 49 DEL T.U.E.L. N. 267/2000**

## PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

**VISTA** la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, si esprime parere: **favorevole**  
**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
**Dott. Giacomo Mameli**

[illegible]

Il sottoscritto Segretario comunale **ATTESTA** che copia della presente deliberazione:

X	<p>           è stata affissa all'albo pretorio <i>on-line</i> del Comune per rimanervi per 15 giorni consecutivi a partire dal         </p>	<p> <b>20/12/2012</b> </p>	<p>           (art. 124 T.U.E.L. n. 267/2000);         </p>
---	--	----------------------------	---

Ussassai 11/12/2012

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Giacomo Mameli

~~~~~

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio, CERTIFICA che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il **30/12/2012**

|   |                                                                                                                                                                                                                 |
|---|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| X | decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione non essendo soggetta a controllo in quanto priva di contenuto dispositivo o meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 134, comma 3, T.U.E.L. n. 267/2000); |
| - | perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, T.U.E.L. n. 267/2000);                                                                                                                          |

Ussassai 11/12/2012

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Giacomo Mameli

[illegible]